

NEWSLETTER

EDILIZIA CENTRO ITALIA



Notizie mensili per gli Artigiani dell'Edilizia

n. 7 del 19/02/2025



**“GLI ARTIGIANI EDILI
OBBLIGATI A REINVENTARSI,
LA NOSTRA UNA PROFESSIONE
IN CONTINUO MUTAMENTO”**

A TU PER TU CON MICHAEL DEL MORO PRESIDENTE DI CONFARTIGIANATO LAZIO E CONFARTIGIANATO VITERBO

“Il mestiere dell’artigiano edile oggi è certamente soddisfacente, ma è anche molto complicato, a causa di un eccessivo peso della burocrazia che grava sulle pmi”. Michael Del Moro, ingegnere, titolare di un’impresa edile, è presidente di Confartigianato Lazio e di Confartigianato Imprese Viterbo. E scatta una sua fotografia di quello che oggi è il lavoro artigiano in edilizia. “L’esercito delle piccole ditte individuali che tiene in piedi il Paese è costituito soprattutto da piccoli imprenditori che si trovano ad essere non solo artigiani, ma anche ragionieri, geometri, segretari amministrativi – continua Del Moro -. E che ogni giorno combattono con incombenze burocratiche spesso soffocanti. In questo senso il supporto delle associazioni di categoria è essenziale per far fronte a norme spesso troppo stringenti, a procedure complicate e a un sistema sanzionatorio severo”.



In foto MICHAEL DEL MORO

All'interno:

Pagina 1 - 2

INTERVISTA A MICHAEL DEL MORO, PRESIDENTE DI CONFARTIGIANATO LAZIO E CONFARTIGIANATO VITERBO

Pagine 3

EDILIZIA, IL 69,3% DELLE IMPRESE SONO ARTIGIANE.

Pagine 4

BONUS EDILIZI SOLO CON ATTESTAZIONE SOA DELLA DITTA

Pagina 5

PATENTE A CREDITI: NUOVE FAQ DELL'ISPettorato NAZIONALE DEL LAVORO

Pagina 6

RENTI: OBBLIGHI PER I PRODUTTORI DI RIFIUTI DA DEMOLIZIONE

ANAEPa CONFARTIGIANATO EDILIZIA AL “TAVOLO CASA”

“Quello dell’artigiano edile è un mestiere molto complesso, perché questo settore non consente di fare previsioni a lungo termine in quanto fortemente collegato alle agevolazioni del momento istituite dai Governi – aggiunge -, sia per quanto riguarda gli appalti pubblici sia per i lavori privati. Il nostro è un mestiere in continua mutazione, in costante evoluzione: dopo la forte crisi che durava dal 2008 e che ha visto una forte riduzione delle maestranze e un sostanziale e globale ridimensionamento ad ogni livello, nel 2020 con i vari bonus le imprese edili si sono trovate a fronteggiare una mole di lavoro spesso superiore alle loro possibilità tecniche e organizzative. Ed è stato necessario mutare ancora forma per far fronte alle richieste. Ma le trasformazioni sono in atto anche ora: i bonus hanno avuto un percorso travagliato e una durata limitata, adesso si sta tornando a una lenta normalità che per molte imprese, tuttavia, è mitigata dal grande mercato degli appalti pubblici legati ai fondi e alle opere del PNRR e del Giubileo. Ciò consente di mantenere invariati livelli occupazionali”.

Più difficoltà, invece, Del Moro le prevede per il settore privato. “Lì si sentono già i primi contraccolpi della corposa sforbiciata sulle agevolazioni – riprende il presidente di Confartigianato Viterbo -. Penso per esempio ai bonus per le ristrutturazioni con detrazione fiscale, che dall’anno prossimo sarà ridotto per le prime case ed eliminato per le seconde. Ciò che più si teme per le piccole ditte di artigiani edili è che il lavoro dei committenti privati si diriga più verso situazioni irregolari, con prezzo più contenuto. Uno svantaggio incredibile per chi invece lavora nel rispetto delle norme. La stretta sui bonus ordinari potrebbe portare al risultato opposto rispetto a quello di ridurre la spesa pubblica che era nei piani del governo, perché il rischio è che si vada incontro a evasione e a opere effettuate in maniera irregolare con meno fatturazione e meno rispetto delle norme di sicurezza. A totale discapito di chi

lavora correttamente, che subirà forte concorrenza sleale. Anche perché, e lo abbiamo visto con i grandi bonus, il sistema dei controlli in tale direzione non sempre ha funzionato negli ultimi anni”.

La carenza di manodopera, specializzata e non, sta diventando una malattia cronica per il settore edile. “Un fenomeno in preoccupante peggioramento, specie per le imprese artigiane dove la quota di manodopera introvabile è passata dal 55,2% del 2023 al 59,2% del 2024 – conclude -. Le politiche attive del lavoro devono puntare su questo, creando un sistema che coinvolga, scuola, formazione professionale e aziende stesse. Ed è anche necessario un investimento più sostanzioso nelle competenze professionali, potenziando l’apprendistato professionalizzante e incentivando l’alternanza scuola-lavoro: serve un cambio culturale di visione per riabilitare gli istituti tecnici e professionali”.

In foto dirigenti Confartigianato Imprese Viterbo, Confartigianato Imprese Rieti e Confartigianato Imprese Terni



EDILIZIA,

IL 69,3% DELLE IMPRESE SONO ARTIGIANE. LA FASE DI TRANSIZIONE E LE SFIDE DEL SETTORE

Il settore edile italiano si trova in una delicata fase di transizione, con segnali di tenuta e crescita nel breve termine, ma per il 2025 si delinea una frenata degli investimenti mentre le imprese affrontano le sfide strutturali legate alla demografia, alla mancanza di personale qualificato e agli interventi per edifici più sostenibili.

L'analisi del settore è contenuta nel report **"2025, le prospettive per l'edilizia"** realizzato da Confartigianato.

Nel corso del 2024, con l'ingresso nell'era del post-Superbonus, il comparto delle Costruzioni registra un significativo dinamismo della produzione, del valore aggiunto e degli investimenti, anche grazie al sostegno degli interventi del PNRR che riguardano i fabbricati non residenziali e le opere infrastrutturali. Nel 2024 si registra ritorno alla crescita dell'occupazione, mentre persiste una elevata difficoltà di reperimento personale, amplificata dalla crisi demografica in corso. A fine 2024 le attese sulla produzione delle imprese delle costruzioni rimangono in positivo.

Le previsioni per il 2025 delineano una flessione degli investimenti totali in costruzioni. Gli interventi di riduzione delle detrazioni fiscali per edilizia rendono difficili da raggiungere gli ambiziosi target di crescita tasso di riqualificazione delle abitazioni, obiettivi ulteriormente rialzati dalla direttiva europea sugli edifici green.

Il report dell'Ufficio Studi di Confartigianato sul settore dell'edilizia offre una panoramica dettagliata sulle dinamiche del mercato, le prospettive future e i principali fattori che influenzano il comparto. Tra gli altri temi esaminati nel rapporto il contributo degli stranieri, con il 25,4% delle imprese artigiane gestite da stranieri e con i dipendenti stranieri che sono il 22,7% del totale dei dipendenti del settore. Viene proposta una fotografia della filiera dell'edilizia e il quadro di imprese e occupati nel settore.

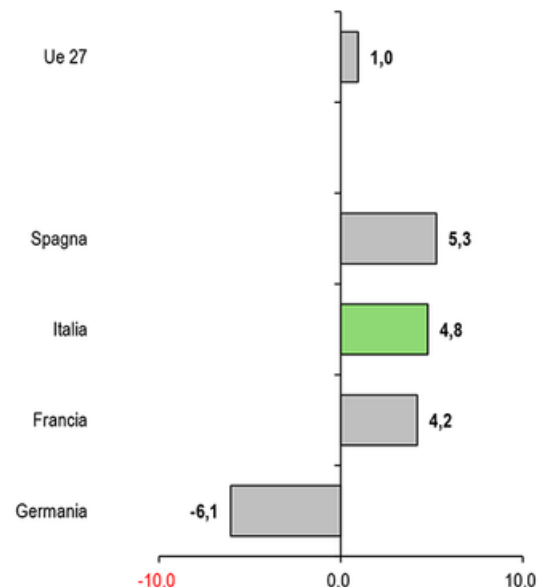
I numeri chiave di imprese e lavoro – Le costruzioni si contano 538 mila imprese attive nei registri dell'Istat, di cui 373mila sono artigiane, pari ad oltre i due terzi (69,3%) del comparto. Nel settore lavorano 1,6 milioni di addetti, di cui 762mila, pari a circa la metà (48,4%), lavorano nell'artigianato.



Il trend dell'occupazione in Ue nel territorio –

Nei primi nove mesi del 2024 l'occupazione nel settore edile cresce del 4,8%, rispetto al 2023, con un incremento maggiore rispetto alla media dell'economia (+1,8%). Nel confronto internazionale l'occupazione delle Costruzioni in Italia fa meglio della media Ue (+1,0%) e di Francia (+4,2%), mentre la recessione in Germania pesa anche sull'occupazione del settore edile (-6,1%). In chiave territoriale l'incremento di occupati nelle costruzioni è più marcato e pari al +9,2% nel Mezzogiorno, tra le cui maggiori regioni spiccano la Sicilia con il +15,2% e la Campania a +12,4%. Crescita marcata e superiore alla media anche in Veneto con il +10,5%, Piemonte con il +8,2%, Toscana con il +8,0% e Puglia con il +6,7%.

Dinamica occupati Costruzioni nei principali paesi Ue
Media I-III trim. 2024, var. % su I-III trim. 2023 – Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Eurostat



BONUS EDILIZI SOLO CON ATTESTAZIONE SOA DELLA DITTA

L'attestazione SOA è necessaria per tutti i bonus edilizi oltre una certa soglia e non riguarda solo la cessione del credito e lo sconto in fattura.

È necessaria per tutti i bonus edilizi di valore superiore a 516mila euro e non riguarda solo quelli che comportano una cessione del credito e uno sconto in fattura.

A sottolinearlo è stata, nei giorni scorsi, l'Agenzia delle Entrate.

Il Fisco ribadisce che sono soggette all'obbligo di possedere la certificazione tutte le imprese incaricate di eseguire lavori di importo superiore a 516.000 euro, in merito a qualsiasi tipologia di bonus edilizio, come il Superbonus ma anche per Bonus Ristrutturazioni, Ecobonus o Sismabonus e i vari interventi di cui agli articoli 119 e 121 del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34.

Non si tratta di una novità normativa ma di una semplice conferma in realtà. L'AdE ha infatti chiarito soltanto alcuni aspetti che riguardano la qualificazione obbligatoria per gli appalti pubblici, fornendo delucidazioni sulle possibili interpretazioni dell'articolo 10 bis del DI n.21/2022.

La certificazione serve già al momento della sottoscrizione del contratto di appalto o di subappalto.

Ricapitolando, l'attestazione SOA è necessaria per interventi del valore oltre 516mila euro rientranti nelle seguenti forme di incentivazione:

- **Superbonus** di cui all' art. 119, D.L. n. 34/2020;
- **Ecobonus** per interventi di efficienza energetica di cui all' art. 14, D.L. n. 63/2013;
- **Sisma bonus** per adozione di misure antisismiche di cui all'art. 16, c. da 1 bis a 1 septies, D.L. n. 63/2013;
- Detrazione IRPEF per interventi **recupero del patrimonio edilizio** di cui all'art. 16 bis, c. 1, lett. a), b) e d), TUIR;
- Detrazione IRPEF per **installazione di impianti fotovoltaici** di cui all'art. 16 bis, c. 1, lett. h), TUIR;
- Detrazione IRPEF o IRES per installazione **colonnine di ricarica veicoli elettrici** di cui all'art. 16 ter, D.L. n. 63/2013;
- Bonus per superamento ed **eliminazione di barriere architettoniche** di cui all'art. 119 ter, D.L. n. 34/2020.

PER INFORMAZIONI
SULL'ATTESTAZIONE
SOA, I REQUISITI,
LE CLASSI E LE
CATEGORIE DI
ISCRIZIONE CONTATTA
LA TUA SEDE
PROVINCIALE DI
CONFARTIGIANATO



L'Ispettorato Nazionale del Lavoro ha pubblicato lo scorso 17 gennaio ulteriori **FAQ relative alla patente a crediti**, che affrontano diversi aspetti della normativa e della disciplina attuativa, fornendo risposta anche a dubbi sorti in questi ultimi mesi. Diversi chiarimenti riguardano, in primo luogo, il **campo di applicazione** della patente a crediti, profilo rispetto al quale l'Ispettorato, ribadendo che sono soggetti alla patente le imprese ed i lavoratori autonomi che operano "fisicamente" nei cantieri, chiarisce ulteriormente che **il montaggio di sanitari o infissi interni/esterni** rientra tra le attività per le quali si opera fisicamente nei cantieri e, dunque, per le quali si è **tenuti al possesso della patente (FAQ 19)**.

Sono, invece, **ESCLUSE** dall'obbligo della patente a crediti le seguenti fattispecie:

- l'impresa affidataria (affidataria-non esecutrice) con ruolo di General Contractor, che coordina le imprese coinvolte nella realizzazione di un'opera, in quanto non operante "fisicamente" in cantiere e tenendo conto che il personale utilizzato svolge esclusivamente prestazioni di natura intellettuale (FAQ 18);
- gli organismi abilitati, accreditati e/o notificati che effettuano le verifiche periodiche, straordinarie e di certificazione relative agli impianti di messa a terra, ascensori e attrezzature di lavoro, in quanto prestazioni di natura intellettuale (FAQ 20);
- i servizi di pronto soccorso, anche antincendio, all'interno di un cantiere, poiché trattasi di fornitura di un servizio di intervento avente carattere meramente emergenziale (FAQ 26).

Un profilo di particolare interesse è quello relativo ai requisiti oggetto di autocertificazione al momento della compilazione della domanda per il rilascio della patente. Riguardo tale ambito, l'Ispettorato fornisce in primo luogo un chiarimento in merito alla differenza tra "esenzione giustificata" e requisito "non obbligatorio" (FAQ 17) – aspetto che sin da subito aveva ingenerato diversi dubbi interpretativi – evidenziando che:

- la "non obbligatorietà" dovrà essere indicata quando non si è soggetti al possesso di un determinato requisito: a titolo esemplificativo, nel caso di un lavoratore autonomo per il quale non è prevista la redazione del documento di valutazione dei rischi (DVR) o la designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP);

- l'"**esenzione giustificata**" va invece indicata nei casi in cui in linea teorica è previsto, in capo al richiedente, **il possesso di un determinato requisito** che, tuttavia, **per giustificate ragioni** che attengono al caso concreto, non si possiede al momento della dichiarazione: ad esempio, non si è ancora materialmente in possesso del DURC ma è stata appena richiesta una rateazione contributiva e si è in attesa di acquisire il documento.

Rientrano, inoltre, in tale fattispecie i casi in cui non si è in possesso di un determinato requisito poiché il soggetto che richiede la patente ha attivato un contenzioso volto, direttamente o indirettamente, a metterne in discussione l'obbligatorietà nei suoi confronti.

Rispetto alle casistiche di "esenzione giustificata" si segnala anche la FAQ n. 27 con la quale l'Ispettorato chiarisce che per le imprese che operano in regime di non imponibilità IVA (la fattispecie presa in considerazione è quella di un'impresa che vende a clienti comunitari e che applica per legge il regime di non imponibilità) e non soddisfano i requisiti del **DURF**, è possibile indicare "esenzione giustificata" nella richiesta della patente.

In merito al tema dei requisiti, le FAQ chiariscono inoltre che:

- **l'impresa familiare che non formalizza un rapporto di lavoro con i propri familiari non è soggetta alla designazione del RSPP né al possesso del DVR (FAQ 24);**
- **i requisiti per richiedere la patente devono essere in possesso alla data di presentazione dell'istanza, senza necessità di procedere ad alcuna modifica nel caso in cui gli stessi mutino successivamente (FAQ 25).**

Di conseguenza, non si dovrà procedere con una nuova domanda nel caso in cui la richiesta sia stata presentata in qualità di lavoratore autonomo e, solo successivamente, sia stato assunto un dipendente.

Le FAQ forniscono, infine, chiarimenti in merito alle modalità con le quali informare il **RLS o il RLST dell'avvenuta richiesta della patente**, profilo rispetto al quale l'Ispettorato evidenzia la **possibilità di ricorrere a qualsiasi mezzo** (e-mail, verbale scritto, PEC, raccomandata a/r o altro) dal momento che la norma non stabilisce alcuna modalità specifica (FAQ 23).

RENTRI

OBBLIGHI PER I PRODUTTORI DI RIFIUTI DA DEMOLIZIONE

Con l'entrata in vigore del **RENTRI (Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti)**, anche le imprese dell'edilizia dovranno adeguarsi al nuovo sistema. Pertanto, vista la positiva esperienza dei corsi di formazione massiva attivati negli anni precedenti, ANAEPA-Confartigianato Edilizia, in collaborazione con la Scuola di Sistema e in accordo con la Direzione Politiche Economiche di Confartigianato, propone un nuovo percorso formativo dedicato alla gestione dei rifiuti in cantiere per rispondere alle specifiche esigenze delle realtà imprenditoriali e professionali del settore.

I momenti formativi si svolgeranno in modalità videoconferenza e verranno erogati dal livello nazionale verso classi di discenti organizzate territorialmente dalle Associazioni, che potranno collegarsi contemporaneamente per seguire il corso.

La formazione massiva sarà offerta gratuitamente. Il programma (in via di definizione) del percorso formativo è il seguente:

- **Corso RENTRI - 26 febbraio**
- **Corso sulla gestione dei rifiuti – 13 marzo**
- **Il produttore dei rifiuti da costruzione e demolizione: adempimenti e responsabilità – 31 marzo**
- **Il recupero dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione – 8 aprile**
- **La classificazione dei rifiuti – 16 aprile**
- **Il deposito temporaneo – 6 maggio**
- **Rifiuti e ADR – data da definire**
- **Valutazione e gestione del rischio amianto - data da definire**
- **Bonifiche e terre/rocce da scavo - data da definire**

**CONTATTA LA SEDE CONFARTIGIANATO
PIÙ VICINA A TE PER SAPERNE DI PIÙ**

ANAEPA-CONFARTIGIANATO EDILIZIA AL TAVOLO CASA. NOVITÀ ANTI-BUROCRAZIA

Si è svolta lo scorso 28 gennaio presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti la riunione del Tavolo sulla Casa. Ha partecipato alla riunione, tra gli altri, ANAEPA-Confartigianato Edilizia. Nel corso del Tavolo sono state presentate le **linee guida interpretative di ausilio all'attuazione del DI Salva Casa** (decreto-legge 29 maggio 2024, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2024, n. 105), come supporto agli enti territoriali.

Il Ministero ha puntato sulla semplificazione delle regole a vantaggio del cittadino (per esempio, con il silenzio assenso sulle domande edilizie entro 45 giorni); sugli sportelli unici comunali che parleranno con Sovrintendenze e Regioni, evitando che il cittadino debba rivolgersi a troppi uffici, potendo sanare anche difformità su immobili vincolati; sulla semplificazione per recupero sottotetti e cambi di destinazione d'uso.

Il Ministro con il supporto dell'Ufficio Legislativo ha, inoltre, presentato il **piano sull'edilizia residenziale e sociale**, descrivendo l'iter amministrativo per la definizione di un provvedimento dedicato.

Infine, è stata anticipata la volontà di avviare una consultazione sulla **riforma del testo unico edilizia** (D.P.R. 380/2001). A tal proposito, Confartigianato è intervenuta sottolineando, in particolare, l'opportunità di una revisione del Testo Unico dell'edilizia quale prerequisito per l'attuazione di politiche per il settore attraverso investimenti mirati sul patrimonio immobiliare. Per Confartigianato, la revisione del Testo Unico potrà essere un'utile occasione anche per attuare semplificazione burocratiche e meglio chiarire una più diretta correlazione tra interventi e titoli autorizzativi.